

AMBIENTI, SVILUPPO SOSTENIBILE E PATRIMONIO STORICO-CULTURALE

Studi e riflessioni sulle manifatture storiche:
l'ex cartiera di Fermignano

a cura di
Davide Pietrini e Ciro Elio Junior Saltarelli





**INCONTRI
e PERCORSI**

n. 11



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

INCONTRI E PERCORSI è una collana multidisciplinare che nasce nel 2022 e raccoglie le pubblicazioni di convegni e mostre promossi e organizzati dall'Università di Urbino.

Volumi pubblicati

01. *Le carte di Federico. Documenti pubblici e segreti per la vita del Duca d'Urbino* (mostra documentaria, Urbino, Biblioteca di san Girolamo, 26 ottobre - 15 dicembre 2022), a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Marcella Peruzzi, UUP 2022
02. *Paolo Conte. Transiti letterari nella poesia per musica*, contributi di studio a cura di Manuela Furnari, Ilaria Tufano, Marcello Verdenelli, UUP 2023
03. *Il sacro e la città*, a cura di Andrea Aguti, Damiano Bondi, UUP 2024
04. *Diritto penale tra teoria e prassi*, a cura di Alessandro Bondi, Gabriele Marra, Rosa Palavera, UUP 2024
05. *Federico da Montefeltro nel Terzo Millennio*, a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Antonio Corsaro, Grazia Maria Fachechi, UUP 2024
06. *Penal systems of the sea*, edited by Rosa Palavera, UUP 2024
07. *Pluralità & diritto*, a cura di Rosa Palavera, Nicola Pascucci, Anna Sammassimo, UUP 2024
08. *A scuola di greco*, a cura di Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne, Anna Tiziana Drago, Giampaolo Galvani, Valentina Garulli, Enrico Medda, UUP 2025
09. *Winning Hearts and Minds. Poesie di reduci del Vietnam*, a cura di Carlotta Ferrando, Emilio Gianotti, Rachele Puddu, Giulio Segato, UUP 2025
10. *μελιγάρους ὕμνοι: Studi offerti dagli allievi di dottorato a Liana Lomiento*, a cura di Roberto Danese, Sandy Cardinali, Giampaolo Galvani, UUP 2026

AMBIENTI, SVILUPPO SOSTENIBILE E PATRIMONIO STORICO-CULTURALE

Studi e riflessioni sulle manifatture storiche:
l'ex cartiera di Fermignano.

a cura di
Davide Pietrini e Ciro Elio Junior Saltarelli

AMBIENTI, SVILUPPO SOSTENIBILE E PATRIMONIO STORICO-CULTURALE

Studi e riflessioni sulle manifatture storiche: l'ex cartiera di Fermignano.

a cura di Davide Pietrini e Ciro Elio Junior Saltarelli



Pubblicazione realizzata nell'ambito del "Progetto 4: Empower eventi verdi"
(CUP C31B23000420004 – ID PNRRBI-20230003368388/4) finanziato dall'Unione europea
– NextGenerationEU.

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

In copertina

PH. Silvano Bacciardi, 2019. Canali sotterranei per lo scolo delle acque dell'opificio
dell'ex cartiera di Fermignano.

[Print] ISBN 9791257650322

[PDF] ISBN 9791257650308

[ePub] ISBN 9791257650315

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 -
CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su:

<https://press.uniurb.it/index.php/UrbinoUP>

© Gli autori per il testo, 2026

© Urbino University Press per la presente edizione

Pubblicato da: Urbino University Press | Via Saffi, 2 | 61029 Urbino

Sito web: <https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online
ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

I saggi qui raccolti hanno ricevuto una valutazione positiva da parte di esperti del settore,
mediante un processo di revisione anonima condotto sotto la supervisione dei curatori

SOMMARIO

INTRODUZIONE	7
a cura di Davide Pietrini e Ciro Elio Junior Saltarelli	
SOSTENIBILITÀ, COMPLESSITÀ E NAZIONALISMI	9
Gian Italo Bischi	
ABITARE STORICAMENTE IL TERRITORIO.	13
<i>Il sito archeo-industriale come laboratorio di storia e di educazione civica</i>	
Ciro Elio Junior Saltarelli	
CARTA E CARTIERE NELLA STORIA: QUALE IL VALORE EDUCATIVO?	35
Ivo Mattozzi	
PRIVILEGI ED EDITTI.	53
<i>Analisi della memoria sulla cartiera di Fermignano conservata nell'Archivio Albani</i>	
Laerte Sorini	
DA CARTIERA A LANIFICIO.	65
<i>Una storia lunga sei secoli</i>	
José Brandi	
GESTIONE DELLE ACQUE NEL MONTEFELTRO DEL SEICENTO.	89
<i>Prime ricerche sul Fondo Ducato di Urbino dell'Archivio di Stato di Firenze</i>	
Davide Pietrini	
DAL 2005 AD OGGI, LE BASI PER UN NUOVO FUTURO DELL'EX-LANIFICIO CAROTTI	103
Linda Pagliardini	

PRIVILEGI ED EDITTI.

Analisi della memoria sulla cartiera di Fermignano conservata nell'Archivio Albani

Laerte Sorini

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

1. INTRODUZIONE

L'Archivio Albani, alla collocazione 1.25.041, conserva un'interessante memoria a stampa con pagine non numerate di dimensioni 260x185 mm e pubblicata a Roma nel 1703 presso la Stamperia della Reverenda Camera Apostolica, che raccoglie numerose testimonianze relative alla storia della cartiera di Fermignano¹. La memoria, disponibile online nel portale Uni.Re, uniurb repository (<https://unire.uniurb.it/home>, consultato il 03.07.2026), ha il titolo di *Scrittura a stampa di Clemente XI sulla cartiera di Fermignano indirizzata alla Congregazione deputata per la Venerabile Cappella del Santissimo Sacramento di Urbino (1703)*². La memoria, indirizzata alla Congregazione deputata per la Venerabile Cappella del Santissimo Sacramento della Metropolitana di Urbino, si presenta come un articolato dossier composto da due parti: la parte iniziale (*Urbinate*, ff. 1r-6r) ricostruisce in maniera sintetica la storia amministrativa e giuridica dei privilegi che fino ad allora avevano garantito la prosperità dell'opificio (Fig. 1), la seconda parte (*All'Illustrissima e Reverendissima Congregazio-*

1 Gli studi principali sulla cartiera di Fermignano sono i seguenti: Franco Mariani, *La Cartiera dei Duchi di Urbino a Fermignano (1408-1870)*, Fermignano, 2008; Franco Mariani, *La cartiera di Fermignano, poi Lanificio Carotti*, in F. Chiapparino (a cura di), *Il patrimonio industriale delle Marche*, Crace, Perugia, 2011, pp. 79-86; Franco Mariani, *Ottaviano Petrucci: nuovi indizi per una biografia*, in «Accademia Raffaello. Atti e Memorie», s. V, XVIII, 2005, pp. 149-153; Franco Mariani e Paolo Mazzantini, *Documenti inediti sull'origine della cartiera dei Montefeltro a Fermignano*, in «Atti e Memorie dell'Accademia Raffaello», s. V, XV-XVIII, 1994, pp. 165-176. Si veda anche il saggio in questo volume di José Brandi, soprattutto per le vicende del XIX e del XX secolo: José, Brandi, *Da cartiera a lanificio. Una storia lunga sei secoli*, in D. Pietrini e C. E. J. Saltarelli (a cura di), *Ambienti, sviluppo sostenibile e patrimonio storico-culturale. Studi e riflessioni sulle manifatture storiche: l'ex cartiera di Fermignano*, Urbino University Press, Urbino, 2026.

2 <https://unire.uniurb.it/items/5e322802-17c3-48e1-8b1f-224a203d2c89> (consultato il 02/07/2026).

ne Deputata per la Venerabile Cappella del Santissimo Sacramento della Chiesa Metropolitana d'Urbino, ff. 6v-20v) contiene un ampio *Summarium* documentario contenente privilegi ducali, conferme pontificie, editti di cardinali legati e testimonianze richiamate nella parte iniziale della memoria (Fig. 2).



Figura 1. *Urbinate*, f. 1r, non numerato (Archivio Albani, collocazione 1.25.041)

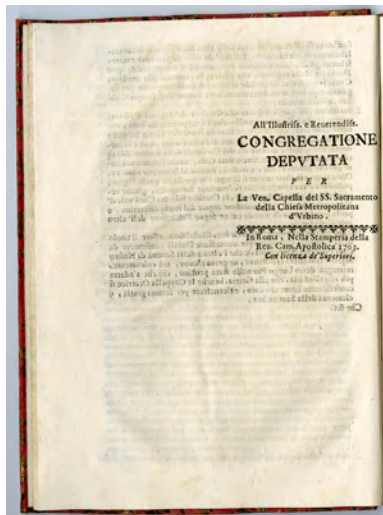


Figura 2. All' Illustrissima e Reverendissima Congregazione Deputata per la Venerabile Cappella del Santissimo Sacramento della Chiesa Metropolitana d'Urbino, f. 6v, non numerato (Archivio Albani, collocazione 1.25.041).

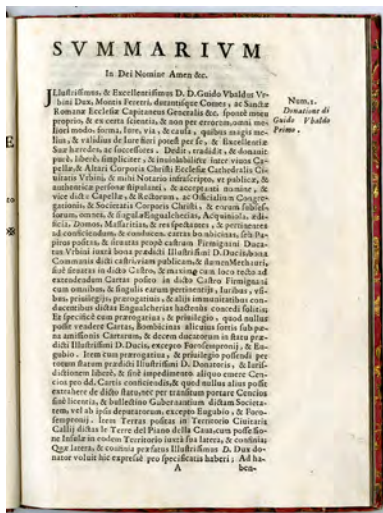


Figura 3. *Summarium*, f. 7r, non numerato (Archivio Albani, collocazione 1.25.041).

Il *Summarium* (Fig. 3) contiene i seguenti riferimenti ad atti amministrativi, identificati con un numero progressivo (Num.), che sono richiamati a sostegno dei privilegi della cartiera:

Num. 1

Donazione di Guid'Ubaldo Primo

Num. 2

Donazione di Francesco Maria Primo

Num. 3

Donazione di Guid'Ubaldo Secondo

Num. 4

Conferma di Francesco Maria Secondo, ultimo Duca di Urbino

Num. 5

Bene di Urbano VIII confermatario dei privilegi della Città di Urbino, et espressamente di quelli della Cartiera di Fermignano

Num. 6

Conferma di Innocenzo XII di felice memoria

Num. 7

Breve di Nostro Signore Papa Clemente XI, nel quale conferma in perpetuo i Privilegi fatti dai Duchi d'Urbino, e confermati da diversi Sommi Pontefici à favore della Cartiera di Fermignano posseduta dalla Compagnia del Santissimo Sacramento nel Duomo d'Urbino

Num. 8

Editto del Cardinale Cibo del 1646

Num. 9

Editto del Cardinal Vidman del 1659

Num. 10

Editto del Card. Omodei del 1657

Num. 11

Editto del Card. Delci dell'anno 1658

Num. 12

Editto del Card. Carlo Barbarini dell'1678

Num. 13

Editto del Card. Spada del 1684

Num. 14

Editto del Card. Rubini, in cui si sottoscrive Monsignor P. Patriarca di Gerusalemme V.L. l'anno 1691

Num. 15

Editto del Card. Astalli del 1695

Num. 16

Editto del Card. Lorenzo Altieri del 1697

Num. 17

Editto di Monsignor Marcello d'Aste allora Presidente dello Stato d'Urbino del 1698

Num. 18

Editto del Card. d'Aste del 1700

Num. 19

Consiglio seguito li 2. di Maggio del 1660, in cui fù risoluto di far ricorso al Card. Delci Legato di quel tempo contro il Tesoriere Camerale

Num. 20

Esecutioni fatte e ricorsi

Num. 21

Esecutioni fatte e ricorsi

Num. 22

Fedi autentiche nelle quali si dichiara, che la Cartara dell'Acqua Santa de Signori Passionei è differente da quella, che s'arrenò spettante à Signori Duchi d'Urbino, e al Card. d'Urbino, etc.

I riferimenti amministrativi appena elencati possono essere raccolti in due macro tematiche che saranno descritte nei successivi paragrafi:

- L'elenco dei privilegi economici che hanno accompagnato il trasferimento della cartiera alla Cappella Musicale del Santissimo Sacramento. In tal modo la rendita ecclesiastica risultava protetta da una complessa serie di disposizioni che riguardavano l'intero ciclo produttivo della carta: la raccolta degli stracci, la realizzazione e la commercializzazione del prodotto.³
- Idea di continuità. La memoria raccoglie tutta una serie di atti giuridici che testimoniano e confermano la necessità materiale di questo ambito produttivo, anche per i suoi strettissimi legami con la vita culturale, musicale e religiosa del ducato di Urbino che andò sviluppandosi a partire dal periodo in cui viene attestata la presenza della cartiera laniera. Secondo gli estensori del fascicolo, i diritti della cartiera non derivavano da concessioni occasionali o temporanee, ma da una tradizione giuridica consolidata e costantemente confermata dalle autorità sovrane che ne rafforzavano il legame con il territorio e con le sue istituzioni.⁴

2. I PRIVILEGI

Analizziamo le tipologie dei privilegi presenti nel documento. I privilegi possono essere ricondotti a tre grandi categorie: il controllo della produzione, il controllo della commercializzazione e il controllo della materia prima. La combinazione di questi tre elementi dava origine a un sistema di tutela straordinariamente efficace, destinato a proteggere la manifattura dalla concorrenza interna e a garantirne la stabilità economica.

Il primo riguardava la produzione della carta. Le concessioni riportate nel *Summarium* mostrano come le autorità ducali considerassero la cartiera di Fermignano una realtà produttiva di particolare interesse pubblico e non solo commerciale. In un contesto economico caratterizzato da dimensioni relativamente ridotte del mercato e da limitata disponibilità di materie prime, la proliferazione incontrollata di nuove cartiere avrebbe po-

3 Soprattutto Num. 1, Num. 2, Num. 3, Num. 8, Num. 9, Num. 10, Num. 12, Num. 13, Num. 15, Num. 16, Num. 17, Num. 18.

4 Num. 4; Num. 5, Num. 6, Num. 7, Num. 11, Num. 14.

tuto compromettere l'equilibrio economico dell'intero settore. Il privilegio si proponeva dunque di evitare una concorrenza giudicata dannosa.

Il secondo riguardava la commercializzazione. Il memoriale insiste sul diritto esclusivo di vendere carta in ampie porzioni del territorio ducale. Tale prerogativa consentiva alla cartiera di operare in condizioni favorevoli, riducendo la pressione competitiva e assicurando sbocchi relativamente stabili alla produzione. È importante sottolineare che non si trattava di una situazione eccezionale nel contesto dell'economia di antico regime. Monopoli, privative ed esclusive costituivano strumenti frequentemente utilizzati dai governi europei per sostenere attività ritenute strategiche.

Il terzo, e probabilmente il più importante, riguardava la raccolta degli stracci, dato che il controllo della materia prima rappresentava la condizione essenziale per il funzionamento dell'opificio. Senza un accesso privilegiato agli stracci, il monopolio della produzione e della vendita sarebbe rimasto privo di reale efficacia. È probabilmente proprio per questa ragione che il memoriale dedica tanta attenzione alla cenceria e alle continue violazioni denunciate dagli amministratori della Cappella.

L'insieme di questi privilegi configurava una vera e propria politica economica, che è sua volta fortemente influenzata da dinamiche multifattoriali che avevano implicazioni dirette con il contesto ambientale, il contesto culturale e con le esigenze religiose.

La documentazione raccolta nella memoria dimostra inoltre che questi privilegi non rimasero immutati nel tempo. Ogni passaggio dinastico, ogni mutamento istituzionale e ogni nuova controversia rendevano necessaria una rinnovata conferma dei diritti della cartiera, confermando il carattere strategico sia dal punto di vista produttivo, che religioso-culturale. La forza del sistema non risiedeva quindi soltanto nella sua origine, ma nella capacità di adattarsi e di essere continuamente riaffermato.

A tal proposito, sono particolarmente significativi i numerosi editti emanati dai cardinali legati dello Stato di Urbino. Tali documenti mostrano come il problema della tutela della cartiera non fosse limitato all'ambito produttivo locale. Le autorità pontificie intervenivano direttamente per regolare la raccolta degli stracci, reprimere gli abusi e riaffermare i diritti della Cappella per garantirne il funzionamento e l'approvvigionamento della carta per la corte ducale. Questo coinvolgimento testimonia l'importanza attribuita alla manifattura anche dopo la devoluzione del Ducato alla Santa Sede.

Sotto questo profilo il memoriale del 1703 rappresenta una fonte particolarmente preziosa perché consente di osservare il funzionamento con-

creto del sistema dei privilegi in un'ottica di lunga durata. La documentazione non descrive soltanto norme astratte, ma rivela le difficoltà incontrate dagli amministratori nel farle rispettare durante i secoli di attività della cartiera. Dietro ogni conferma si intravedono infatti conflitti, contestazioni e tentativi di elusione che rendevano necessario l'intervento delle autorità oltre all'importanza di questo settore produttivo per l'economia e la società del tempo.

3. IDEA DI CONTINUITÀ

Vediamo ora in che senso si può intravedere l'idea di continuità nel resoconto del memoriale.

Uno degli aspetti più significativi che emergono dal memoriale del 1703 riguarda la continuità istituzionale che caratterizzò la storia della cartiera di Fermignano nel passaggio dal dominio dei Della Rovere alla sovranità pontificia. La devoluzione del Ducato di Urbino alla Santa Sede nel 1631-1632 rappresentò infatti uno dei momenti più delicati della storia politica del territorio, ma non comportò la dissoluzione del sistema di privilegi che aveva sostenuto la manifattura nei secoli precedenti.

La memoria insiste ripetutamente su questo punto. L'obiettivo degli estensori non è soltanto dimostrare l'antichità dei diritti della Cappella, ma soprattutto evidenziare come tali diritti siano stati riconosciuti e confermati anche dopo la fine della dinastia roveresca, a testimonianza probabilmente del ruolo ancora strategico giocato da questo settore produttivo all'inizio del XVIII secolo nel territorio urbinato.

Nel *Summarium* la sequenza delle conferme assume quasi il carattere di una genealogia giuridica utile e strategica per la tutela dei diritti relativi alla produzione della carta. Dopo le concessioni montefeltresche e roveresche compaiono infatti numerosi documenti pontifici che attestano il riconoscimento dei privilegi da parte delle nuove autorità, testimoniando la strategicità della produzione della carta per il contesto locale, sia dal punto di vista amministrativo che culturale.

Particolare rilievo assume il breve di Urbano VIII successivo alla devoluzione del Ducato. Con esso il pontefice riconosce e conferma le prerogative della Cappella, assicurando continuità a un assetto economico che aveva già dimostrato la propria efficacia nel corso del XVI secolo. La conferma papale assume un valore simbolico e pratico al tempo stesso. Simbolico, perché sancisce la continuità tra il vecchio ordinamento ducale

e il nuovo regime pontificio; pratico, perché fornisce una base giuridica indispensabile per la difesa dei privilegi.

La documentazione raccolta nel fascicolo mostra tuttavia che la conferma di Urbano VIII non fu sufficiente a eliminare definitivamente i conflitti. Al contrario, proprio la necessità di ribadire più volte gli stessi diritti suggerisce che la cartiera dovette confrontarsi con crescenti difficoltà e attriti. Le trasformazioni economiche e amministrative che accompagnarono l'integrazione dello Stato di Urbino nei domini pontifici produssero inevitabilmente nuove tensioni e nuove occasioni di contestazione.

La conferma dei privilegi da parte di Innocenzo XII rappresenta uno dei momenti culminanti di questo processo. Il memoriale attribuisce particolare rilievo al riconoscimento pontificio, presentandolo come una prova definitiva della legittimità delle pretese della Cappella. Attraverso tale conferma la Santa Sede riafferma il proprio sostegno a un sistema economico ormai consolidato da quasi due secoli.

L'ultima tappa di questa lunga sequenza è costituita dall'intervento di Clemente XI. Il fatto che il memoriale venga stampato proprio durante il pontificato di un papa appartenente alla famiglia Albani non è privo di significato. Gli Albani erano profondamente legati al territorio urbinato e conoscevano bene la realtà economica e istituzionale della regione. La pubblicazione del fascicolo presso la Stamperia della Reverenda Camera Apostolica testimonia la volontà di presentare la questione a un livello elevato dell'amministrazione pontificia, oltre al suo carattere strategico nella gestione del territorio urbinato.

La continuità delle conferme costituisce dunque uno degli elementi centrali per comprendere il significato del memoriale del 1703. Attraverso la ricostruzione di una tradizione documentaria lunga quasi due secoli, gli estensori cercano di dimostrare che i privilegi della cartiera non sono il risultato di concessioni occasionali, ma il prodotto di una volontà politica costantemente riaffermata da tutte le autorità che si sono succedute nel governo del territorio.

La parte finale del memoriale (dal Num. 19 al Num. 22) contiene una serie di testimonianze e dichiarazioni che, a prima vista, potrebbero apparire marginali rispetto alla struttura generale del fascicolo. In realtà proprio queste carte consentono di cogliere uno degli aspetti più interessanti dell'intera vicenda: l'esistenza di un sistema cartario più articolato di quanto lasciasse intendere i privilegi della cartiera di Fermignano. Le deposizioni riportate nel *Summarium* insistono infatti sulla necessità di distinguere la cartiera

di Fermignano da un altro opificio situato nel territorio di Fossombrone e noto come cartiera dell'Acquasanta e che costituiva uno dei più importanti opifici cartari della valle del Metauro dopo quello di Fermignano. Le sue origini sono strettamente legate alla figura di Ottaviano Petrucci, celebre tipografo e innovatore della stampa musicale rinascimentale⁵.

4. CONCLUSIONE

La costruzione del fascicolo segue una logica rigorosa. Gli estensori non si limitano a rivendicare genericamente i propri diritti, ma cercano di dimostrarne la continuità attraverso una sequenza cronologica di documenti, testimoniandone al tempo stesso la legittimità dei privilegi e la tradizione produttiva. Ogni conferma viene presentata come l'anello di una catena che collega il presente alle origini quattrocentesche della cartiera. In questo modo il passato, giuridicamente formalizzato, diventa uno strumento di legittimazione politica e giuridica, facendo emergere una ulteriore caratteristica del copus documentario analizzato: l'utilizzo politico e pubblico della storia. Gli eventi del passato non vengono richiamati per semplice interesse erudito o cronachistico. Al contrario, essi assumono una funzione attiva all'interno della controversia. Le concessioni dei Montefeltro, le conferme dei Della Rovere, i brevi pontifici e gli editti dei cardinali legati vengono trasformati in prove destinate a sostenere una precisa posizione giuridica. La memoria si configura così come un esempio particolarmente efficace di uso politico-economico della documentazione storica nell'età moderna.

Con la produzione di questo insieme di documenti gli amministratori della Cappella intendono dimostrare che i privilegi della cartiera non sono mai stati interrotti né revocati, dunque devono continuare ad essere esercitati legittimamente da chi può provarne un legame giuridico e storico lungo più di due secoli. La lunga durata delle conferme diventa quindi la prova principale della loro legittimità. In questa prospettiva il trascorrere del tempo non indebolisce i diritti della cartiera, ma al contrario li rafforza. Le testimonianze relative alla cartiera dell'Acquasanta assumono in questo contesto una funzione particolarmente significativa. Esse consentono di individuare con maggiore precisione il tipo di conflitto che il memoriale

5 Stanley Boorman, *Petrucci in the Light of Recent Research*, in Giulio Cattin e Patrizia Dalla Vecchia (a cura di), *Venezia 1501: Petrucci e la stampa musicale/Venice 1501: Petrucci, Music, Print and Publishing*, Atti del Convegno Internazionale (Venezia, 10-13 ottobre 2001), Venezia, Fondazione Ugo e Olga Levi, 2005.

intende affrontare. La presenza di altri operatori economici rendeva infatti necessario delimitare con chiarezza l'ambito di applicazione dei privilegi fermignanesi.

Il memoriale, conservato nell'Archivio Albani insieme ad altri documenti di significativo interesse per ricostruire la storia della cartiera di Fermignano⁶, può essere letto come la risposta della Cappella del Santissimo Sacramento a un processo di progressiva ridefinizione degli equilibri economici regionali. La stampa del fascicolo rappresenta il tentativo di riaffermare una posizione consolidata in un contesto che tendeva a renderla meno stabile. La memoria costituisce dunque un documento non soltanto economico-giuridico, ma anche profondamente politico e culturale. Sotto questo profilo il fascicolo del 1703 offre una prospettiva particolarmente preziosa per la storia economica, sociale, religiosa e culturale dello Stato di Urbino. Esso consente di osservare dall'interno il funzionamento di una manifattura privilegiata e le strategie adottate dai suoi amministratori per preservarne la redditività, anche in ragione della sua rilevanza per le attività religiose e culturali di cui Urbino era teatro. La difesa dei privilegi non appare come un semplice residuo del passato, ma come una risposta concreta alle sfide poste dalla trasformazione del mercato e dalla presenza di nuovi concorrenti.

RINGRAZIAMENTI

Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del "Progetto 4: Empower eventi verdi" (CUP C31B23000420004 – ID PNRRBI-20230003368388/4) finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU.

6 Archivio Albani, 1.25.032: *Lettera del Mensale e Consiglieri della Cappella del Santissimo Sacramento d'Urbino a Monsignor Giovanni Francesco Albani (1685 novembre 12)*; Archivio Albani, 1.25.033: *Lettera del Mensale e Consiglieri della Cappella del Santissimo Sacramento d'Urbino a Monsignor Giovanni Francesco Albani (1685 novembre 23)*; Archivio Albani, 1.25.035: *Scritture concernenti le differenze tra la Cappella d'Urbino, e li Taddei di Fermignano sopra la cartara (1684)*; Archivio Albani, 1.25.036: *Risposta delli Taddei sopra la stima fatta da Simone Ragni, e Marino Ceccarini huomini eletti da Monsignor Illustrissimo Arcivescovo, e Ministri della Venerabile Cappella intorno alla stima fatta delli ediftii della cartara di Fermignano quali si trovano esser stati gravati, e che li sopradetti Taddei e conserti potevano fare le sotto scritte pile, et altri ediftii di meno di quello qui sotto notato (1685)*; Archivio Albani, 1.25.037: *Illustrissimo e Reverendissimo Arcivescovo d'Urbino s'intima a noi (1683 maggio 31)*; Archivio Albani, 1.25.038: *Nota del prezzo delle sottoscritte manifatture di legno del Padrone (1685)*; Archivio Albani, 1.25.039: *Richiesta di danaro alli Taddei da parte della Cappella del Santissimo Sacramento di Urbino (1685)*.